

Premessa

Chissà se Vygotsky sarebbe soddisfatto di questo lavoro?

Lo psicologo russo è infatti colui che con le sue intuizioni ha orientato parte dei suoi studi sul linguaggio scritto dei bambini in età prescolare. Vygotsky ha per primo parlato di preistoria della scrittura del bambino.

La scuola di Ginevra poi, con Hermine Sinclair e Emilia Ferreiro in particolare, ha approfondito questo filone, con studi e ricerche minuziose ed articolate, modellando una vera e propria teoria psicogenetica della scrittura.

Giacomo Stella con i suoi lavori molto precisi e circostanziati ha saputo trasferire in Italia quelle teorie, approfondendo la pista tracciata oltr'alpe, anche con opere (in ciò sta uno dei suoi grandi meriti) di grande interesse per gli insegnanti.

Da tanti anni Giacomo Stella viene in Valle d'Aosta per tenere corsi di aggiornamento e per lavorare con insegnanti di scuola elementare e materna ed è proprio questa sua collaborazione che è alla base di questa pubblicazione del gruppo regionale di ricerca/azione sull'apprendimento della lingua scritta. Da Vygotsky dunque, al nostro gruppo regionale, il passo non è breve ma un filo conduttore lo si può però certamente ritrovare.

Il materiale che viene presentato è innanzitutto uno strumento di lavoro, nel senso che va utilizzato come tale, cioè non è da interpretare in modo rigido ma come un "arnese" in più al servizio dell'insegnante per capire meglio i bambini che ha di fronte.

Sembrano le solite frasi che costituiscono ormai i luoghi comuni delle prefazioni dei libri di didattica. Ma in questo caso l'appello non vuole essere formale e mi sento in dovere di sottolinearlo.

Cari insegnanti questo non è un metodo, non è un insieme di operazioni che dovete far fare ai vostri alunni al fine che essi imparino, ma è l'esatto contrario. Esse servono a voi perchè impariate e conosciate dai vostri stessi alunni il loro livello di concettualizzazione.

Dopo tocca a voi decidere come tenerne conto (ed è appunto questo il metodo) per dar loro l'occasione per apprendere.

La novità vera, oserei dire rivoluzionaria, sul piano della didattica consiste nel constatare che i bambini dimostrano di conoscere molte più cose di quelle che ci si immagina. Queste loro conoscenze sono costituite da elementi che gli adulti chiamano errori, ma che per essi sono invece degli stadi necessari, dei passaggi utili per costruire progressivamente la convenzionalità del codice scritto.

La comunità scolastica non può che essere grata a tutti coloro che hanno lavorato alla preparazione ed alla stesura di questo materiale didattico.

Nel quadro della prima alfabetizzazione questo lavoro apre le porte al problema dell'apprendimento simultaneo delle due lingue. E' intendimento del comitato di redazione della rivista "L'Ecole Valdôtaine" poter dare in tempi brevi una risposta operativa agli insegnanti anche in questo settore, particolarmente importante per la specificità della nostra scuola, attraverso la pubblicazione di studi e ricerche didattiche specifiche.

Piero Floris

Ispettore Tecnico scuole elementari
Regione Autonoma Valle d'Aosta